

Cisl e Uil sollecitano la trattativa per aumenti da 130 a 150 euro

«Dispiace che il Consorzio dei Comuni non abbia ancora dato seguito alle intese contenute nell'accordo politico firmato da sindacati e Provincia. Adesso però siamo in urgente attesa delle direttive e che possiamo sollecitare perché forti del protocollo sottoscritto a luglio, siamo pronti a trattative serrate sul fronte dei tabellari, per mettere una media di 130-150 euro al mese a regime di soldi veri nelle tasche dei lavoratori». A dirlo Giuseppe Pallanch e Andrea Bassetti, rispettivamente segretari della Cisl Fp e Uil Fpl. «Il riferimento delle parti sociali - scrivono i due sindacalisti - è quanto contenuto nel protocollo d'intesa politico firmato negli scorsi mesi da quelle organizzazioni sindacali responsabili, operose ed in coerenza con quanto condiviso con lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego trentino. Un accordo unico in Italia e un modello che può essere preso a riferimento ovunque, anche se registriamo ancora dal governo centrale nessun riscontro sui rinnovi dei

contratti nazionali».

«Le risorse stanziare - sostengono Pallanch e Bassetti - sono un anticipo e l'intesa prevede poi un percorso per avviare i rinnovi e trovare ulteriori denari per il pubblico impiego Trentino. Ribadiamo che senza il protocollo del 18 luglio scorso oggi non si potrebbe parlare di acconto sul contratto e non potremmo sollecitare tempestivamente come scritto nel protocollo l'avvio delle trattative. Questo, infatti, è solo un tassello di un percorso più ampio per arrivare a stanziare le risorse a pieno regime. La narrazione proposta da altri sindacati è, purtroppo, fuorviante e non tiene conto degli sforzi degli ultimi mesi, grazie all'azione Confederale». Non aveva aderito al protocollo la Fenalt secondo la quale i « dati Istat dicono che nel 2022 l'inflazione in Trentino superava in alcuni momenti l'8% e la Provincia per quell'anno vuole riconoscere un misero 2,99%. Sul 2024 poi tutto è vago e rinviato alla prossima Giunta».